

**È una minaccia per tutti il «blocco» nel pubblico impiego**

A pagina 2

**Mentre rimane aperto il contrasto sulla Federconsorzi**

# «Verifica»: confusa vigilia

**Prediche bugiarde**

*«Il disordine del Stato» s'intitola l'articolo di fondo del Corriere di Stato. I servizi, le istituzioni democratiche, dal Parlamento agli enti locali, al governo sono in crisi, non hanno più autorità. Russo. E la causa di ciò? Sono i partiti, risponde il Corriere, e le Regioni. Nello stesso giorno La Stampa dedica un articolo di prima pagina di Nicola Adelfi alla «crisi morale che ci travaglia», alla «causa radice di tutto» troppo grave che in Italia non c'è.*

*Il tono dei due articoli è quello della predica. Ma sono prediche che non convincono.*

*La colpa di tutto per il Corriere sarebbe dei partiti. Ma di quale? Perché, se si legge, se si approfondisce, l'analisi si restringe: non si può*

*essere porre sullo stesso piano i partiti che tendono a snaturare il Parlamento di ogni autorità e funzione non prendendo altro dal significato politico dei suoi vecchi ruoli, mentre avviene di fatto del Senato contro il governo Moro (sui precedenti) e che impediscono che si dia mano alle riforme necessarie per adeguare lo Stato e le sue leggi agli sviluppi e ai bisogni del Paese e quelli che affliggono i partiti. I servizi eserciti le Regioni, che portavano ancora non esistono e che potrebbero invece, se fatte presto e bene, essere uno dei fattori del rinnovamento dello Stato questo daranno non so ci capisce.*

*La predica di Nicola Adelfi è assurda: nessun diverso per spirazione e taglio da quella di Alfonso Russo. Se per il Corriere le proteste ricorrenti sono motivo di grande allarme, per il commentatore di La Stampa queste sono motivo di fiducia che le cose potranno cambiare per il meglio.*

*Malgrado ciò, al di là del tono predicatorio e della genericità e superficialità, i due articoli domenicali dei massimi organi della borghesia italiana hanno ancora qualcosa che li accomuna profondamente: è che non esistono nei quattro pubblici, un contenuto concreto dei due giornali che li hanno ospitati.*

*Vogliamo indicare soltanto tre fatti di grande attualità, che fanno notizia e che non dovrebbero lasciare insensibili a chi è a tutta la vita: i fatti di ieri sì è ampiamente occupata e dei quali i lettori del Corriere e di La Stampa, non hanno potuto forse intrarre tracce alcuna sul loro giornali.*

*Uno dei nodi che in queste settimane deve essere solto per ragioni economiche di democrazia di moralità è quello delle Federconsorzi e delle mutue contadine. Il tema interessa tutto il Paese, il bilancio dello Stato, il retto funzionamento della nostra democrazia, tocca in particolare i grandi massi contadini. Questi fatti, allora, del giorno del dibattito e dello scontro politico. Ma per i giornali dei nostri predicatori domenicali non esiste.*

*Tutto il mondo segue soltanto i sensazionali sviluppi dell'inchiesta per la morte di Kennedy e le rivelazioni sulle attività della CIA. Sono questi notizie che suscitano i più intensi indirizzi di italiani. Si acquistano nuove prese su che cosa daranno l'America d'oggi e sui condizionamenti, fatti anche con la corruzione della vita politica italiana agli interessi di grandi capitali straniere. E di ciò non una parola.*

*Innanzitutto assoluto su un avvenimento sul quale chi ha dietro a cuore gli interessi del Paese dovrebbe sentire il dovere d'informare la opinione pubblica di sensibilità: i gruppi dirigenti di Palermo. Sull'argomento, su La Stampa di ieri non si trovava nulla sul concetto dei lavoratori delle Oltre Gare, nei giorni scorsi sbarcati a Torino, che ha denunciato la paralisi del settore della ricerca e che ha proposto la costituzione di un Ente nazionale dell'elettronica per assegnare l'attivazione industriale al Paese.*

*Potremmo continuare. Ma ci fermiamo qui. Perché c'è quanto basta per definire gli articoli di cui ci siamo occupati come prediche bugiarde.*

**In aprile a Karlovy Vary la conferenza dei partiti comunisti d'Europa**

**VARSARIA, 26 febbraio**

**E' stato annunciato ufficialmente dalla stampa europea PAP che la Conferenza dei partiti comunisti e operai europei si terrà a Karlovy Vary in Cecoslovacchia, dal 24 al 27 aprile.**

**La riunione preparatoria, tenuta a Varsavia con l'intervento di rappresentanti di circa trenta partiti comunisti europei, ha discusso in un'atmosfera fraterna ed hanno elaborato gli abbozzi dei documenti che verranno inviati per l'esame alla Conferenza dei partiti comunisti italiandi.**

**E tuttavia, mentre usciva nel**

**le edicole l'articolo di Arfe, su**

**un giornale della capitale veneta, pubblicato dalle dichiarazioni del co-segretario del PUS Tassanis contrarie alle Regioni, ritenute — alla maniera di Malagò — un'esperimento senza pertinenza — dalla forza e dalle proposte concrete dei comunisti italiani.**

**E tuttavia, mentre usciva nel**

**le edicole l'articolo di Arfe, su**

**un giornale della capitale veneta, pubblicato dalle dichia-**

**rature del co-segretario del**

**partito, Tassanis, responsabile della sezione stampa e propaganda del CC —**

**presieduta nella serata un atti-**

**vo di comunisti padroni e**

**marxisti comunitari, che per**

**l'attuale situazione, sono**

**una approfondita presa di**

**contatto con i lavoratori so-**

**ciali e con i problemi so-**

**nziali della Regione, Longo**

**sarà infatti, via via, in zone**

**di grandi lotte contadine, nei**

**campi dei campi come indu-**

**striali, nei bacini minerali,**

**nelle città masserelle dalle**

**speculazione edilizia.**

**Bastano questi elementi a**

**testimoniarne l'importanza della**

**visita e del valore che essa**

**assume, proprio mentre i**

**comunisti siciliani sono impe-**

**gnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento regionale (metà giugno).**

**E' s'intomatico del resto,**

**che tutta la stampa siciliana dedichi in questi giorni molta**

**attenzione alla visita del se-**

**retario generale del PCI, e**

**che più di un giornale sotto-**

**SEGUE A PAGINA 2**

**Iniziando la visita in Sicilia**

## Longo oggi a Palermo

**Vasta eco sulla stampa isolana - Una dichiarazione del compagno La Torre**

**DALLA REDAZIONE**

**PALESTRA, 26 febbraio**

**Il compagno Longo, dopo**

**aver compiuto una visita in**

**Sicilia che si protrarà fino a**

**domenica prossima. Il segre-**

**tario generale del nostro par-**

**to — che nei suoi viaggi**

**è sempre accompagnato dal**

**compagno Tassanis, responsabile della sezione stampa e**

**propaganda del CC —**

**presieduta nella serata un atti-**

**vo di comunisti padroni e**

**marxisti comunitari, che per**

**l'attuale situazione, sono**

**una approfondita presa di**

**contatto con i lavoratori so-**

**ciali e con i problemi so-**

**nziali della Regione, Longo**

**sarà infatti, via via, in zone**

**di grandi lotte contadine, nei**

**campi dei campi come indu-**

**striali, nei bacini minerali,**

**nelle città masserelle dalle**

**speculazione edilizia.**

**Bastano questi elementi a**

**testimoniarne l'importanza della**

**visita e del valore che essa**

**assume, proprio mentre i**

**comunisti siciliani sono impe-**

**gnati nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento regionale (metà giugno).**

**E' s'intomatico del resto,**

**che tutta la stampa siciliana dedichi in questi giorni molta**

**attenzione alla visita del se-**

**retario generale del PCI, e**

**che più di un giornale sotto-**

**SEGUE A PAGINA 2**

# l'Unità

**ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

★ Lunedì 27 febbraio 1967 / Lire 50

**I primi risultati dell'inchiesta sulla sciagura dell'«Apollo»**

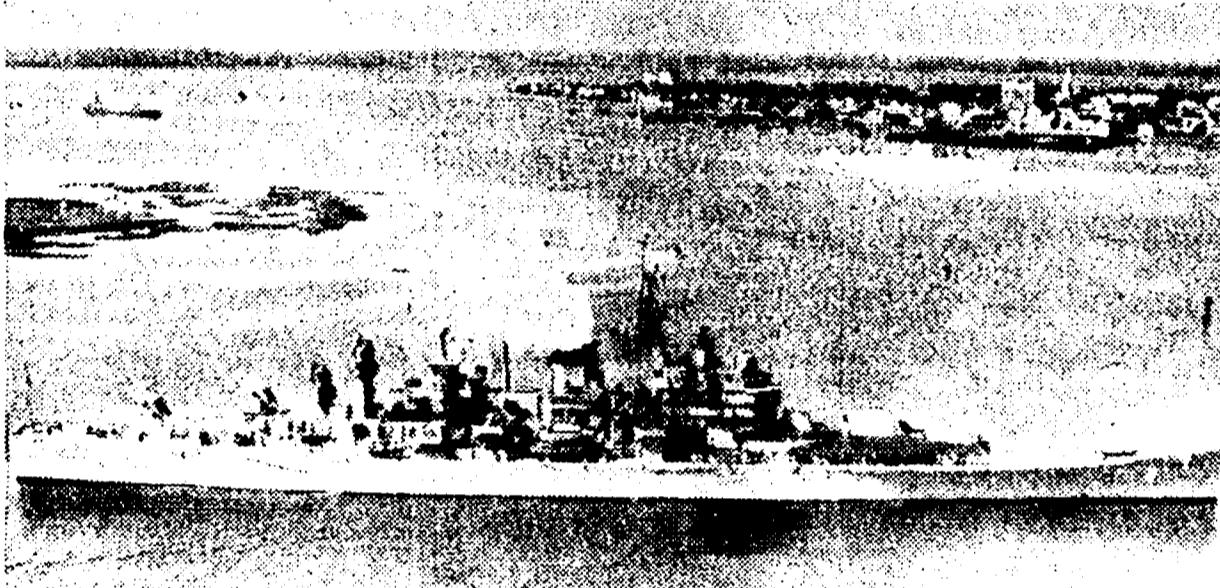
A pagina 3

**Mentre rimane aperto il contrasto sulla Federconsorzi**

**Nuovo gravissimo passo sulla via dell'«escalation»**

## Massicci bombardamenti navali sul Nord Vietnam

**Un incrociatore lancia-missili e cacciatorpediniere martellano per due giorni strade, ferrovie, villaggi - Una indignata protesta del governo di Hanoi**



**Una recente immagine dell'incrociatore lancia-missili «Canberra». Si tratta di una delle unità della Settimana Flotta che ha aperto per prima il fuoco contro obiettivi terrestri nella Repubblica democratica del Vietnam del Nord. Un nuovo grave passo sulla via dell'«escalation» è stato così compiuto. (Tel AP)**

**SAIGON, 26 febbraio**  
Gli Stati Uniti hanno compiuto quello che l'agenzia di stampa nord-vietnamita ha giustamente definito un nuovo gravissimo passo sulla strada dell'estensione del conflitto in Vietnam. Dopo l'ultima campagna, anche la marina da guerra americana ha ricevuto l'ordine di entrare massicciamente in azione contro il Vietnam democratico. L'ordine — che è stato eseguito ieri, ed ha avuto oggi un nuovo sviluppo — è stato dato dal 5° Flottila, hanno bombardato per 48 ore nodi ferroviari, depositi di viveri e di munizioni, strade, villaggi, piccole città. Si ignora ancora il numero delle vittime (certo numero) e l'entità dei danni arretrati.

**SAIGON, 26 febbraio**  
Le ricerche che il primo attacco è stato sterrato dei cacciatorpediniere «Duncan» e «Picking», le due navi hanno cannoneggiato un gruppo di 48 chiatte di Dong Hoi, distruggendo il 60% di queste quando si è appreso il 48° risultato (su 520). Ciò significa che ancora una volta, come dopo le prime tre elezioni dell'India indipendente, il Congresso, prima di governare da solo, ha rilevato appena addirittura il 50% salienti che emergono dai risultati elettorali.

**SAIGON, 26 febbraio**  
Le ricerche che il primo attacco è stato sterrato dei cacciatorpediniere «Duncan» e «Picking», le due navi hanno bombardato per 48 ore nodi ferroviari, depositi di munizioni a 12 km. a nord di Vinh. Le fonti americane raccontano come sempre sugli obiettivi non militari colpiti dagli aggressori a scopo terro-

**ristico che essi stanno febbrilmente incrementando ed espandendo la loro guerra di aggressione contro il Vietnam, calpestando grossolanamente la sovranità e il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. I risultati sono inconfondibili: sono stati colpiti da 48 chiatte di 35 m. a sud del «Duncan» e il «Picking» che hanno bombardato — sempre secondo i rapporti ufficiali — un deposito di munizioni a 12 km. a nord di Vinh. Le fonti americane raccontano come sempre sugli obiettivi non militari colpiti dagli aggressori a scopo ter-**

**ristico che essi stanno febbrilmente incrementando ed espandendo la loro guerra di aggressione contro il Vietnam, calpestando grossolanamente la sovranità e il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. I risultati sono inconfondibili: sono stati colpiti da 48 chiatte di 35 m. a sud del «Duncan» e il «Picking» che hanno bombardato — sempre secondo i rapporti ufficiali — un deposito di munizioni a 12 km. a nord di Vinh. Le fonti americane raccontano come sempre sugli obiettivi non militari colpiti dagli aggressori a scopo ter-**

**ristico che essi stanno febbrilmente incrementando ed espandendo la loro guerra di aggressione contro il Vietnam, calpestando grossolanamente la sovranità e il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. I risultati sono inconfondibili: sono stati colpiti da 48 chiatte di 35 m. a sud del «Duncan» e il «Picking» che hanno bombardato — sempre secondo i rapporti ufficiali — un deposito di munizioni a 12 km. a nord di Vinh. Le fonti americane raccontano come sempre sugli obiettivi non militari colpiti dagli aggressori a scopo ter-**

**ristico che essi stanno febbrilmente incrementando ed espandendo la loro guerra di aggressione contro il Vietnam, calpestando grossolanamente la sovranità e il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. I risultati sono inconfondibili: sono stati colpiti da 48 chiatte di 35 m. a sud del «Duncan» e il «Picking» che hanno bombardato — sempre secondo i rapporti ufficiali — un deposito di munizioni a 12 km. a nord di Vinh. Le fonti americane raccontano come sempre sugli obiettivi non militari colpiti dagli aggressori a scopo ter-**

**ristico che essi stanno febbrilmente incrementando ed espandendo la loro guerra di aggressione contro il Vietnam, calpestando grossolanamente la sovranità e il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. I risultati sono inconfondibili: sono stati colpiti da 48 chiatte di 35 m. a sud del «Duncan» e il «Picking» che hanno bombardato — sempre secondo i rapporti ufficiali — un deposito di munizioni a 12 km**

## Dalla prima

## Verifica

Anche ieri, del resto, Tantasi, parlando a Palermo, non ha fatto neppure cenno ai punti fissati per l'incontro trai partiti della direzione socialista, limitandosi ad accennare genericamente al rafforzamento della «unità politica della coalizione di governo» e imputando i ritardi nella realizzazione del programma... al sistema burocratico. L'eccezione non poteva sfuggire al *Popolo*, che infatti ha rilevato bellamente al PSU la tara poco aderente ai dettami del partito di cui è uno dei suoi autorevoli rappresentanti.

Come va, dunque, il PSU alla «verifica»? Quanto a lui non si sa che sia divenuto ai dirigenti socialisti. Il compagno Santini, membro della direzione del PSU, parlando con i giornalisti, faceva opportunamente avarciano oggi che la tesi di posizione del presidente delle ACLI (l'aborio per la democratizzazione della Federazione) sia da societisti con un appoggio a resistere alle ricorrenti, arroganti proteste di Bonomi». Sulla partecipazione di Manlio Rossi Doria alle trattative per la Federazione, Santini ha aggiunto che è «assolutamente inaspettato» lo annuncio di Piccoli secondo cui le trattative si dovrebbero svolgere in sede governativa, «ed ininconciliabile» — l'altro canone — la pronta e spumosa accettazione di tali tesi da parte di Carighi; accettazione che contrasta pienamente con le deliberazioni della Direzione del PSI. Cioè che Santini dice per la Federazione, del resto, potrebbe essere più o meno replicato per le Regioni, a proposito delle prese di posizione di Donat Cattin, che oggi ha elencato una riunione del Consiglio nazionale dc, e un dibattito nei gruppi parlamentari del partito di maggioranza relativa «per definire l'impegno a dar vita alle Regioni a statuto ordinario».

Sempre in tema di Federazione, invece, c'è da registrare ancora un discorso dell'onorevole Bonomi, che gira per l'Italia moltiplicando gli attacchi ai socialisti e ribadendo in toni apocalittici (e apertamente ricattatori) nei confronti della prossima trattativa tra i partiti: la sua determinazione di non credere al «sopruso». Una risposta non equivoca su questo tema l'ha fornita oggi il compagno Chiaramonte parlando ad Ancona durante una manifestazione indetta dal PCI e dal PSUCP che presa la parola, nel corso di essa, anche il compagno Vassalli. Chiaramonte ha denunciato il tentativo della DC di «sare» il «scandalo con l'intervento dello Stato, che dovrebbe finalizzare complessivamente la somma di un miliardo e 450 milioni, da reperire attraverso un prestito pubblico. In questo modo la DC pensa di evitare la presentazione dei conti della Federazione, a tal proposito — ha detto Chiaramonte — Moro e venni non debbono farsi il linguaggio: contro un tale paternale avvenire in Parlamento, sufficienti (dai comunisti, al PSUCP, a gruppi considerabili del PSU, fino ai rappresentanti delle ACLI e della CISL) per dare vita a un tenace «impacciabile otruzionismo». Parlando dello stato di crisi che investe lo schieramento e il governo di centro-sinistra, mentre avvenne in Parlamento, si ricorda, nel giro di poche settimane, al giudizio del popolo».

Altro tema della prossima settimana politica, sarà quello della politica estera, con l'aggiornarsi della guerra nel Vietnam (nella sua più completa di iniziativa italiana), e con le scadenze legate al trattato della non proliferazione nucleare. Su questi temi ha parlato a Cosenza il compagno Occhetto, che ha sottolineato, in particolare, la necessità di allargare il fronte di solidarietà col Vietnam per rendere più vasto il processo profondo che si sta sviluppando negli anni, nelle attese e nelle speranze delle masse, anche cattoliche. «Questo — ha affermato Occhetto — è il momento della verità. Non chiediamo un fronte da utilizzare a fini partitici: chiediamo che ciascuno si muova in conformità alle proprie idee, alla propria fede, e su punti autonomi. In questa situazione anche solo il silenzio del governo è colpevole: in ciò risiede un motivo in più perché Moro se ne debba andare. L'Italia partigiana non può accettare il governo della «comprensione» per crimini di tipo nazista: vuole un governo che chieda, in primo luogo, la fine dei bombardamenti sul Vietnam Nord».

## N. Orleans

principalmente sostenitori della tesi di Oswald solo uccise, ha ieri dichiarato che ritiene più che giustificata l'inchiesta Garrison e che egli stesso ha forti dubbi, ormai, sulla primitiva versione dell'attentato.

Nuovi elementi intanto si

## Discorso di Lama ai metallurgici milanesi

## È una minaccia per tutti il «blocco» nel pubblico impiego

## Picchetto all'ANIC



RAVENNA — La tenda del picchetto operaio davanti all'ANIC.

## India

la precedente legislatura di circa il 30 per cento, cioè conforme al guadagno conseguito nelle elezioni delle assemblee dei singoli Stati.

Appare lievemente modificata in favore dei gruppi di sinistra la proposta di legge fra le due formazioni dei comunisti, risultato come si sa della scissione intervenuta nel 1962. E' difficile prevedere se le opposizioni potranno mai giungere a formare un blocco al di fuori del sindacato specifico, apparso possibile, ma in qualche occasione le posizioni del Jan Sangh potranno avvicinarsi a quelle delle sinistre, mentre lo Swatantra potrebbe sostenere il Congresso. Questo dipenderà tuttavia soprattutto dalla linea che il Congresso vorrà e potrà darsi.

## Vietnam

è caduta in un'imboscata. Il combattimento è durato otto ore. Nel corso dell'operazione, i partigiani hanno abbattuto un ricognitore USA. Quattordici civili sud-vietnamiti sono morti e 30 sono rimasti feriti nella dislocazione dell'autotreno su cui viaggiavano, a otto km. dalla base USA di Da Nang. Sembra che il mezzo sia saltato su una mina, forse destinata ad un autocarro militare americano.

L'agenzia di stampa nordvietnamita ha riferito che le truppe partigiane hanno attaccato i marines sud-coreani, annientandone circa duemila fra l'11 novembre e il 15 febbraio, per vendicare le vittime dei rastrellamenti del Jan Sangh.

**CANCELLIERI GIUDIZIARI** — Sono state annunciate altre quattro giornate di a-

pero iniziato lunedì, per il contratto.

**MINATORI** — Dopo gli scioperi recenti e le manifestazioni, il sindacato è pronto per i mercoledì un incontro fra i sindacati attorno alle proposte della vertenza contrattuale.

**MARITTIMI** — Continuano gli scioperi che nei giorni scorsi hanno bloccato le quattro flotte della Flaminare.

**CANCELLIERI GIUDIZIARI** — Sono state annunciate altre quattro giornate di a-

stensione: verranno attuate nella seconda metà di marzo.

**BRACCIANTI** — Oggi manifestazione dei coloni, braccianti e contadini a Lecce, indetta dalla CGIL, per i problemi dell'occupazione dei salari, dei diritti sociali e della protezione della vita.

**SCALPARI** — Sciopero — manifestazione con la partecipazione delle UIL. Altre manifestazioni: il 4 marzo a Brescia, il 6 a Bari.

## All'ANIC di Gela

## Un pontile senza protezione: cade e muore un operaio

Era un lavoratore di una ditta appaltatrice usata dall'ENI per l'azione di crumiraggio durante lo sciopero contrattuale - Manifesto di protesta dei tre sindacati

## Nigrisoli oggi al processo d'Appello

BOLOGNA, 26 febbraio

Il processo d'appello contro Carlo Nigrisoli, il medico polacco condannato dalla Corte d'appello di Gela per il delitto di sua moglie Ombratta Gatteffé con una iniezione di cianuro, è stato rinviato a mercoledì 10 marzo per la sentenza.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato interrotto per l'arrivo del dott. Giacomo Gatteffé con una iniezione di cianuro.





## Analisi statistica del pubblico cinematografico italiano

## Un profilo dello spettatore medio

Un'indagine recentemente realizzata da un noto «Istituto per le ricerche statistiche e l'analisi dell'opinione pubblica» ci fornisce un quadro particolarmente dettagliato ed interessante del pubblico cinematografico italiano. Si tratta di una ricerca dotata di un respiro particolarmente vasto, in quanto si basa su un circuito di 3.825 sale, le quali rappresentano il 40 per cento del totale dei cinematografi esistenti nel nostro Paese ed oltre il 50 per cento di quelli a gestione industriale. Per valutare completamente i dati forniti occorre tenere presente che il circuito a cui si è fatto capo si dirama principalmente nell'Italia Nord-Orientale ed in questa zona esso controlla un gran numero di sale di prima, seconda e terza categoria, ubicate prevalentemente in comuni con popolazione superiore ai 200.000 abitanti. Data ricerca tratta un primo, ma certo ritratto del spettatore cinematografico medio. Sesso maschile, età inferiore ai 34 anni, residenza prevalentemente in comuni del Nord-Italia con popolazioni superiori ai 30 mila abitanti, studio civile, libe-riamente sposato. Queste sono le sue principali caratteristiche. Egli tende inoltre a frequentare sale cinematografiche di seconda categoria.

Professionalmente e uno studente o un «non occupato», se lavora è impiegato nel settore commercio con qualche qualifica, sia pure lieve, d'ufficio, e, in genere, minimo anche se si deve registrare un certo incremento di frequenza in coloro che dispongono di un'istruzione a livello universitario. Da questo punto di vista, comunque, leggera debole resistenza di una vera e propria partizione tra il pubblico, una partizione che tracca una linea di divisione tra quanti affrontano il cinema ad alcuna preparazione culturale e quanti, pretendentendo dallo spettacolo filmico una maggiore «profondità».

Per quanto riguarda il reddito di cui fruisce il nostro spettatore ideale, le suaccitate indagini si incarna in informazioni che esso supera, in media, le 120.000 lire, il che con-

sentire di inquadrarlo tra la «classe media» (impiegati di gradi inferiori, contadini, piccoli esercenti, operai specializzati) e «classe media» (operai non qualificati, braccianti, manovali, pensionati). Questi elementi forniscono la base per la comprensione della piattaforma di «successo» del cinema italiano: i padroni, siano essi di classe economica o nazionale, una minima disponibilità economica, tipica delle grandi masserizie, dei maggiori centri urbani, ed uno scarso livello culturale caratterizzano la maggioranza dei pubblici che si accettano qualora la voglia di cibi più popolari. Evidentemente le italiane risentono, anche da questo punto di vista, dello stato di inferiorità che condiziona tutta la loro vita. Non a caso le maggiori attrazioni delle stazioni interrate erano sposate ad andavano al cinema solo se accompagnate dal marito. Inoltre il numero delle donne presenti nelle sale discende in modo molto rapido col progresso del tipo di location.

Un'ultima osservazione nasce dall'età dei frequentatori. Il nostro come altri mercati, presenta una spicata caratterizzazione «giovanile», tanto che oltre il 60% degli spettatori ha meno di 25 anni, la propensione verso il cinema risulta essere membro di nuclei familiari composti da quattro-cinque elementi, mentre, rispetto a quelli composto da tre, è minima. Sembra un'indennità percentuale che nei vari ordini di sale, non supera il 6 per cento.

Questo se da un lato ratifica la convinzione che i migliori frequentatori cinematografi siano giovani, debole resistenza di una vera e propria partizione tra il pubblico, una partizione che tracca una linea di divisione tra quanti affrontano il cinema ad alcuna preparazione culturale e quanti, pretendentendo dallo spettacolo filmico una maggiore «profondità».

Per quanto riguarda il reddito di cui fruisce il nostro spettatore ideale, le suaccitate indagini si incarna in informazioni che esso supera, in media, le 120.000 lire, il che con-

Umberto Rossi

## Ultimo concerto ieri a Milano

## L'arrivederci di Ellington

Si è così conclusa la tournée bis della famosa orchestra



MILANO, 26 febbraio

Ad un mese di distanza dai suoi due precedenti concerti con Ella Fitzgerald, Duke Ellington e la sua orchestra stavolta senza la cantante, sono ritornati stasera sul palcoscenico del Teatro alla Scala per un unico concerto che ha segnato la conclusione di questa tournée bis, iniziata qualche giorno fa a Roma.

L'assenza di Ella Fitzgerald non ha tolto nulla alla neppure al spettacolarità del concerto odierno, anzi, al contrario, va detto, tranne che per il fatto che l'orchestra ellingtoniana ha una sua precisa fisionomia, la Fitzgerald ne ha un'altra, può risultare piacevole ed anche affascinante vedersi e sentirsi insieme, il Duca ed Ella, ma se la scena non è stata privata di un certo eccesso della sua volontà, il primo si vede limitato nelle sue possibilità espressive.

Fra il precedente e questo concerto, il Duca è stato in tutta Europa, ed ha tenuto concerti a Londra, Amsterdam, di Newcastle e Bradford. In quella di Cambridge ha dato un concerto di «jazz sacro», poi, a Londra, ha diretto, alla Royal Albert Hall, la Filarmonica londinese. L'unica variante orchestrale, stasera, riguarda il basso, che è stato sostituito da un altro, e ha fatto nientemeno che il figlio del leader, Vanni, pezzi nuovi, composti in Europa, tutti, comunque, nello stile familiare dell'orchestra, e buone porzioni di Ellington, al pianoforte (dove, oggi, da lui meglio di se stesso).

d. i.

NELLA FOTO: Ellington dirige la sua orchestra durante un recente concerto di «jazz sacro».

## SCHERMI RIBALTE ATTRAZIONI E RITROVI

La opposizione  
Altri vent'anni  
al «G. Belli»

Il nuovo canzoniere italiano e l'ARCI di Roma presentano al teatro «G. Belli», questa sera alle 21,15: «La opposizione - Altri vent'anni» a cura di Michele L. Straniere, Cesare Bermani e Ivan della Mea, con Bruno Fontanella, Pellegrino Lanzi, Giovanna Marini, Michele L. Straniere, Ivan della Mea, Paolo Ciarchi.

## Concerti

ACADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21,15 Teatro Olimpico, concerto di musiche di Brahms (fng. 17) eseguito dal Complesso Toscanini. Biglietti in vendita alla filarmonica.

## Teatri

ALLA RINGHIERA - Teatro Equipe (Piazza S. Maria in Trastevere) Imminente Teatro Equipe presenta il 2° spettacolo Girotto, di Arthur Schnitzler, con D. Carrà, A. Duse, L. Ambesi, A. R. Bartolomei, Regia F. Molé.

## ARLECHINO

Imminente la comparsa del Teatro Equipe. La commedia di Giacomo Leopardi, con M. Tucci. Novità assoluta con M. Di Martire, S. Bennato, A. Nocera, R. Ruta, D. San Regis dell'autore.

## ARDAM CABARET

Breve sospensione per tournee della compagnia

## BEAT 72 (Via G. Belli - Piazza Cavour)

Imminente Carmelo Bene presenta Amleto e le conseguenze della pietà filiale, di Lasorgue.

## BELLI

Alle 21,15: La opposizione - Altri vent'anni

## BORG S. SPIRITO

Comp. D'Orsogna Palmi alle 16,30 Margherita da Cortona 3 atti in 16 quadri di E. Simeone. Prezzi familiari.

## CLUB 37

«I mongoli» presentano A. Quirinetta, di Petrone, Za-razzo, Trilussa, Belli, Iannelli, e le Canzoni romane di ieri e di oggi, con Z. Funari, M.P. Valloni, R. Candida, G. Folco.

MUTUI  
IPOTECARI  
CASTEL  
FIDET  
via torino 150CIRCO  
DARIX TOGNI

DAL 1 FEBBRAIO AL  
Piazzale Clodio

Prevedita ENALOTTO - GALLERIA COLONNA - TELEFONO 68.33.94  
VANTO PARCHEGGIO

CENTRALE (Tel. 687.270) Alle 21,30 ultima settimana La terribile battaglia tra Mefistofele e Marco Pepe, di Dino Gaetani con Gelli, Abbate, Cerrito, Pezzin, Tatti, Casoni, Domeneghetti, Perzotti, Fiorito, Lelio, Pesci, Scipioni, L. Fiorini, Regia Andrei.

DELLA COMETA Alle 21,15 familiare Renzo Ricci, Eva Magni in Viaggio da un lungo giorno verso la morte di Eugene O'Neill. Regia R. Ricci, Scelsi.

DELLE ARTI Alle 21,15 familiare comp. drammatico italiano in Corruzione al palazzo di giustizia, di U. Betti, con G. Santuccio, Hinterman, F. Scelsi.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D. Fabbri, con N. Novelli, S. Altermi, S. Sardella, S. Lombardi, Regia F. Ambroglini.

DELL'E SERVÌ Alle 21,15, Stabili dir. da F. Ambroglini con Inquisizione, di D

## UN INCIDENTE A SARTI LIQUIDA LE SPERANZE

Ridotta in dieci  
la Juve difende  
lo zero a zero

L'incidente al termine del primo tempo - Il calciatore ricoverato in ospedale - Continua e sterile supremazia del Torino nella ripresa

**AVVENTI:** Azzolini, Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore, Zignoli, Del Sol, De Paoli, Chiesi, Menchelli, **FORN:** Sartori, Cereser, Ponsati; Pule, Malinidi, Bolelli, Meroni, Moschino, Sironi, **ARBITRO:** Sardella da Roma.

**NOTE:** giornata indesiderata, ma con buona battute e tredici, terreno pesante, spettatori 30 mila, di cui 21.000 paganti per un incasso di L. 31.700.000. Grave incidente a Sarti che, colpito da una pallonata di Combin alla testa, versa la mezza nuda del primo tempo, non rientrando in campo, nella ripresa, il giocatore, infatti, appariva sotto «choc» ed è stato trasportato all'ospedale delle Molinette in osservazione. Il riferito parla di trauma cranico e stato commotivo. La Juve ha perciò disposto l'intero secondo tempo con due giornali, mentre il terreno, al termine del derby, hanno contribuito ad incattivire. Al rientro negli spogliatoi Boletti e Moschino sono stati colpiti da una bottiglietta. Numerosi gli ammoniti per scorrettezze: Fossati e Menchelli, per proteste: Cinesi, Gori e Meroni. Calef d'angolo, 14.

## DALL'INVIA

**TORINO, 26 febbraio.** La Juventus, spaventata dal profitto del clamoroso punso falso dell'Inter, ma un'improvvisa circostanza avversa ha impedito di riuscire nel calcio nudo e certo... almeno di tentar di riconquistare la buona possibilità. Ad infliggere del tutto gionvolontariamente il colpo del ko è stato l'esca Combin, una cui violenta pallonata ha colpito a bruciapelo la testa di Sarti. Anzi ha messo in evidenza le mezze del primo tempo e Sarti, più strizzandosi la bocca, ha mostrato di non averne sofferto gran che, riprendendo il suo posto e battezzando sul consumo, elevato «standard». Sembra al 35', si è rientrato e, a soli 10 minuti, si è rientrato al centro del terreno di rigore, senza che alcuno lo avesse contestato. Erano i postumi della «botta» e Sarti, assistito ai bordi del campo, rientrava in evidente stato di choc, mentre il terreno sembrava un campo preciso e una meta fisca. Nell'intervallo, le sue condizioni apparivano allarmanti e così il giocatore è stato avviato d'urgenza all'ospedale.

Riportatosi in campo con un gonnellino, in cui la Juve, si è rientrata, per tentare lo 0-0. Nostanziale, di più era impossibile chiedere, considerando che alla meno-malocca numerica andava aggiunto un Torino per nulla disposto a riconquistare il successo, ma intenzionato ad approfittare delle circostanze, dare finalmente a Rocca quella soddisfazione (battere la Juventus) che in campionato non era riuscita al «patron». La ripresa, perciò risulta un po' a rottura d'arrengaggio, dall'altra una Juventus arroccata in difesa, col soli De Paoli e (non sempre) Zignoli in avanscoperta, nel caso a Malinidi, servito da Meroni su un matto d'argento, ha sparacchiatto ignobilmente

fuori la palla vincente.

Nella ripresa gran forcing granata, che ottiene solo una cintura di punti da lui, regolarmente «sparate» contro la barriera di Combin e Cereser. L'occazione migliore, comunque, è a Combi (17') su croce di Merton, il colpo di testa della sfondale e uscito di pochi simo con Anzolin spacciato. Al 37' la rete di Boletti (anzo l'autore, invenzione) annuncia per precedente colpo da Sartori. «Tutto qui», è l'incidente del «Toro», nonostante il suo affusolato prudigarsi in attacco lo 0-0 e quindi il logo co' risultato di un «derby» che il maltempo e l'incidente a Sarti hanno contribuito ad imporre.

**Rodolfo Pagnini**

**JUVENTUS-TORINO** — Il portiere granata Sartori devia in angolo un pericoloso pallone calciato da De Paoli.

## Ennesima sensazionale doppietta del cagliaritano

Ferrea difesa della Roma  
ma poi «esplosione» Riva (2-1)

La rete dei giallorossi realizzata da Barison - Grandi parate di Pizzaballa

**MARCATORI:** Barison (R.), al 18' del p.t.; Riva (C.) al 29' e al 45' della ripresa.

**CAGLIARI:** Regnato; Martini, Longoni, Tiberti, Vescovi, Longo, Neri, Zanella, Boninsegna, Grelli, Riva.

**ROMA:** Pizzaballa; Olivieri, Sensibile, Ossola, Carpeneti, Scialà, Peiro, Colaussig, Enzo, Tamburini, Barison.

**ARBITRO:** Moreno di Chiavari.

**NOTE:** Splendida giornata di sole, temperatura mitica, terreno perfetto. Cielo d'angolo, 11-6 per il Cagliari, servito da Meroni su un matto d'argento, ha sparacchiatto ignobilmente

zoppicato fin dai primi minuti per il riacutizzarsi di uno stremante muscolare. Ripetute ammonizioni a Enzo della Riva.

**DAL CORRISPONDENTE**

Il Cagliari ha raddrizzato e poi vinto, con un caparbio, disperato sforzo di volontà, una partita che pareva dovesse far registrare una seconda battuta d'arresto per la difficoltà incontrata a far incendiare, dopo tanto tempo, nell'abile ed arcaica difesa giallorossa, alla quale un Pizzaballa in gran giornata dava sicurezza e lena.

Sino al 28' la squadra di Bonn segna al 24', e una stangata dello stesso al 37', respinta tonitruosamente con un piede. La prima risponde con al cum contropiede ed al 41', per un buco madornale di Vescovi, Enzo, raccoglie un centro di Peiro, ma mette fuori. Un retroguardia rosso blu, giocando a maglie larghe, si trova spesso in difficoltà ed è costretto ad affannoso ricupero e distanziarsi.

Nel primo tempo la squadra più sicura e compatta è apparsa quella romana. La ripresa vede i ragazzi di Scopigno ancora all'offensiva. Non mancano le occasioni da gol al 24' e al 37' di Martindri, ma di più, al 37', non viene al volo di Gretti, su azione Nené. Bonn segna: il pallone sfiora la traversa; al 14' Riva e solo davanti al portiere, il gol pare inevitabile, ma Pizzaballa, incredibilmente, devia in angolo il tiro del mezzo destro

Il fatto si è che quando Riva ha segnato il suo primo gol, la Roma ha perso la testa ed il bisticcio difensivo sorretto da ben 10 uomini (sol tanto Enzo stava all'attacco) non è riuscito ad impedire al loro portiere di segnare. E stato questo finale di gara a legittimare il successo del Cagliari, a conclusione di un incontro denso di emozioni, veloci e combattuto su un elevato e vibrante tono agonistico. Un incontro che vale la pena di raccontare nelle sue linee essenziali.

Sapete a metà della prima ripresa, sceso da un destra di Rinaldi, il «lato destro» di Manchester, Walker ha «perso la testa montana» ed ha avuto una reazione così violenta, così svelata, così violenta da decantare la sua spaventosa e conseguente «sequestro castelletto della «botta». L'episodio è indubbiamente indegno di un pugile che fino a poco tempo fa ha restituito la cintura europea dei «medio massimi». Non crediamo però — come al canto cinghiale — che Rinaldi abbia agito così violentemente come protesta per la sconfitta perde la neopromozione e costituzionalmente incapace come ha ampiamente dimostrato in altre occasioni rifiutando una cintura mondiale non per un matto di pista e fagioli — come è stato scritto al di fuori del match, neanche con Archie Moore — per un troppo ardito e ritrovato protagonismo di cui è stato discusso protagonista ma soprattutto per un matto — e, comunque folclorista — orgoglio che lo porta a respingere istintivamente ogni comandamento.

Un'altra prova che alla Commissione professionisti c'è qualcosa che non va (del che non sarà certo responsabile Ling Podesa), viene dalla protesta di Barrarechell per il tentativo di impedire a Comisión de arbitri di decantare la sua spaventosa e conseguente «sequestro castelletto della «botta». L'episodio è indubbiamente indegno di un pugile che fino a poco tempo fa ha restituito la cintura europea dei «medio massimi». Non crediamo però — come al canto cinghiale — che Rinaldi abbia agito così violentemente come protesta per la sconfitta perde la neopromozione e costituzionalmente incapace come ha ampiamente dimostrato in altre occasioni rifiutando una cintura mondiale non per un matto di pista e fagioli — come è stato scritto al di fuori del match, neanche con Archie Moore — per un troppo ardito e ritrovato protagonismo di cui è stato discusso protagonista ma soprattutto per un matto — e, comunque folclorista — orgoglio che lo porta a respingere istintivamente ogni comandamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Sapete a metà della prima ripresa, sceso da un destra di Rinaldi, il «lato destro» di Manchester, Walker ha «perso la testa montana» ed ha avuto una reazione così violenta, così svelata, così violenta da decantare la sua spaventosa e conseguente «sequestro castelletto della «botta». L'episodio è indubbiamente indegno di un pugile che fino a poco tempo fa ha restituito la cintura europea dei «medio massimi». Non crediamo però — come al canto cinghiale — che Rinaldi abbia agito così violentemente come protesta per la sconfitta perde la neopromozione e costituzionalmente incapace come ha ampiamente dimostrato in altre occasioni rifiutando una cintura mondiale non per un matto di pista e fagioli — come è stato scritto al di fuori del match, neanche con Archie Moore — per un troppo ardito e ritrovato protagonismo di cui è stato discusso protagonista ma soprattutto per un matto — e, comunque folclorista — orgoglio che lo porta a respingere istintivamente ogni comandamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Un'altra parola di Rinaldi, della

«Roma o no la «botta»

menti non sono più buoni, sono superati, cattivi, pericolosi sono regolamenti da morire subito. E non avranno che fatto a sentire proprio dimostrare che alla Commissione professionisti c'è molta ruggine da buttar via molto da rimettere, com presi i dirigenti che non hanno saputo andar oltre la lettera del regolamento.

Anche i rossoneri di Rivera lasciano un buon punto dinanzi al «muro tattico» di Maino Neri

## L'Olimpico è tabù per le «grandi»: la Lazio impone lo 0-0 al Milan

Splendide parate di Cei bloccano il confuso asalto milanista - Tutto sommato, risultato giusto



Lazio-Milan — Anquilletti e Trapattoni ostacolano Burlando

Lazio: Gori, Maggiolini, Adorni, Carosi, Paganini, Amorini, D'Amato, Marchesi, Barto, Burlando, Morrone. Milan: Baruffaldi, Amoruso, Santin, Trapattoni, Rosato, Schenkeling, Lodetti, River, Sormani, Madde, Amarillo. Arbitro: Francesconi di Padova.

NOTE: Spettatori 45 mila per un incasso di oltre 21 milioni. Amministratori: Carosi, Amoruso e Madde.

ROMA, 26 febbraio — La Lazio continua la ripresa contro le «grandi» così dopo Inter, Juventus, Bo-

logna e Fiorentina anche il Milan è stato costretto a segnare il passo all'Olimpico, in chiusura ad un pareggio che è tutto d'oro per i padroni di casa sia in rapporto alla formazione rimaneggiatissima per le molte assenze sia nel numero delle classifiche sia in vista dei prossimi impegnati match con Roma e Na-

poli.

Sta capisce dunque la soddisfazione dei «grandi» per il raggiungimento di quello che era l'obiettivo massimo dei ragazzi di Neri non si capisce invece la relativa soddisfazione degli ospiti (espre-

so dall'allenatore Silvestri e dal presidente Curraro negli spogliatoi) per il punto preso in trasferta e per il gioco della squadra.

In verità infatti il Milan ha costituito una grossa delusione per i padroni di casa, non solo come complesso ma anche praticamente essendo affidata alle ratificazioni di Rivera, peraltro ben controllato da Cattaneo ma anche come rendimento individuale.

Amoruso — Stato praticamente nullo, Sormani ha fatto poco o niente, Lodetti e Madde hanno sbagliato molto ma facendo anche molta confusione, Trapattoni è apparsa un'ombra si possono salvare solo Rivera e i difensori.

Ma per quanto riguarda i difensori, bisogna aggiungere che i loro lavori è stato di normalissima amministrazione dato che la Lazio ha attaccato al massimo con due gol.

Un po' meglio sono andate le cose per il Milan nella ripresa anche perché la Lazio è apparsa con il fiato corto ed ha accentuato ancora il suo rientro in difesa difendendo al massimo la grande Cei.

Le cose sono andate così per il secondo, nel corso del quale la Fiorentina gli aveva pur offerto il vantaggio di un uomo in meno e del peso di De Sisti. Quasi «chocato» dall'incidente occorso al braccio di Bertini, la vita di Bertolini ha lasciato completamente l'attenzione degli avversari, che per poco non sono andati a reti Anzi, ci sono andati a sette minuti dal termine con Chiarugi, ma il gol è stato annullato dal signor Lo Bello per due motivi.

Per la prima volta, il signor Lo Bello ha riconosciuto il gol del signor Chiarugi ed in po-

sto tempo ha preso la decisione di farlo annullare.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto e non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi, perciò, non è stato riconosciuto.

Il gol di Chiarugi

Premature le voci sul definitivo «fortfait» del campione del mondo

## Perchè la FISI costringe Senoner a «tenere duro»

Le industrie del settore non rinuncerebbero a sfruttare un titolo valido ancora per tre anni

## SERVIZIO

COURMAYER, 26 febbraio.

Sembra una cosa da niente, e invece se ne è voluto fare un piccolo dramma. Se non avessero appena «l'agente» fuso dalle bandierine del traguardo, un colpo di vento gli aveva tolto la visibilità spodestando dritto contro gli striscioni della discesa. La caduta era inevitabile, ma non per il campione del mondo, già privato, prima da Domenico del titolo dello slalom speciale, subire una seconda sconfitta nei campionati italiani: erano già in troppi a sostenere che Carletti era la medaglia di Portofino, aveva appena perduto per una serie di circostanze favorevoli che per una sua superiorità su Killy e il risultato degli «assoluti» di Courmayeur sembrava legittimare tutti i sospetti.

Abbiamo avvicinato Senoner quando egli si stava ancora, dopo la sua riconvalescenza, alle nostre domande può essere stata dettata da un particolare stato d'animo ma ha il pregi di non essere stata elaborata, se non altro perché ne mancava il tempo. Senoner era «a terra» come può esserlo un atleta che avverte di aver deluso le spe-

ranze che molti avevano riposto in lui; nemmeno dopo il grave incidente all'abeteone Carletti si era trovato in condizioni tanto preoccupante.

La tesi è certamente suggestiva e tale da richiedere ulteriori indagini. Fissando però i risultati degli «assoluti», i principali problemi da affrontare erano di indole psicologica.

Dunque Senoner ha esordito con una considerazione quasi ovvia: «I campionati italiani sono stati per me, nemmeno questi anni, sogni riusciti ad impedirnomi di un titolo». Ma quando ha aggiunto: «Non intendi partecipare alla discesa libera e non andrò neppure a Sestrière non è il campione che la FISI ha avuto interesse a presentare, ma non è nemmeno l'atleta finito che molti si considerano di deservire» infatti non ci fosse stato il suo inaspettato successo di Portofino, chi gli avrebbe reso qualche addebito per i risultati di questa stagione?

Quali ragioni possono aver determinato una simile decisione che, fino a oggi, è stata rispettata alla lettera? Carletti ha parlato vagamente di stanchezza, e fin qui gli si può credere, ma poi ha lasciato intendere, che le vere ragioni sarebbero altre.

C'è stato anche chi ha voluto dare alle parole del campione del mondo una interpretazione meno restrittiva e,

sinceramente non per fatto che gli sciatori, si chiamino Senoner, Piazzalunga o Berthod, ricevono qualche soldo in cambio della pubblicità da loro, ma per il fatto che è il sottile dell'atleta. Ci siamo scandalizzati soltanto perché la FISI ci ha voluto mettere le mani, ma allora i termini della questione erano del tutto diversi.

Tornando al futuro di Senoner, tutte le soluzioni sono ovvie, ma non tutte, ma in parte, le consideriamo tutte prima, sono appunto i rapporti di carattere commerciale che ci fanno escludere un immediato ritiro di Carletti dalla discesa libera. Nella storia dello sport, di solito, almeno per tre anni potrà ancora fregiarsi del titolo di campione del mondo, ed a sì un improprio che semplificare le ragioni, ma le industrie, la FISI e lo stesso Senoner ad abbandonare una nuova che promette di dare ancora del latte. Le garanzie che la Federazione pretende da Carletti sono «non molti» almeno fino alle Olimpiadi, sono infatti di questi di stazione?

D'altra parte, saremmo in malafede se presentassimo la figura di Senoner come quella di un angelo del tutto estraneo a interessi extra-sportivi. Non è da oggi che mettiamo l'accento sulla farsa del dilettantismo sciistico e,

Adriano Pizzocaro

## CALCIO PANORAMA

## SERIE A

Risultati						Domenica prossima					
Cagliari-Roma	2-1	Brescia-Inter	0-0	Florentina-Cagliari	1-1	Palermo-Arezzo	1-0	Catania-Salernitana	1-0	Genoa-Modena	1-0
Juventus-Torino	0-0	Foggia-Juventus	0-0	Lecco-Bologna	0-0	Sampdoria-Novara	2-0	Messina-Padova	1-0	Reggina-Reggina	1-0
L.R. Vicenza-Brescia	1-1	Milan-L.R. Vicenza	3-0	Napoli-Atalanta	1-1	Messina-Padova	1-0	Pisa-Livorno	1-0	Sampdoria-Padova	1-0
Mantova-Florentina	0-0	Venezia-Foggia	1-0	Napoli-Venezia	0-0	Potenza-Reggina	1-0	Varese-Novara	1-0	Reggina-Savona	2-1
Inter-Lecce	1-1	Roma-Lazio	0-0	Spal-Atalanta	0-0	Torino-Mantova	0-0	Verona-Catanzaro	0-0		
(giocato sabato)											
Bologna-Spal	(rinviato, ad oggi per nebbia)										

## CLASSIFICA

punti	G.	in casa		fuori casa		reti		
		V.	N.	V.	N.			
INTER	35	22	7	4	0	8	12	43
JUVENTUS	32	22	6	5	0	5	1	30
CAGLIARI	29	22	9	2	0	2	5	24
NAPOLI	29	22	9	1	3	4	4	30
FIorentina	27	22	5	3	2	4	6	21
BOLOGNA	25	21	7	4	0	2	3	28
MILAN	24	22	4	5	2	2	7	23
ROMA	23	22	5	3	3	3	4	25
MANTOVA	23	22	3	7	1	0	10	15
TORINO	22	22	3	7	1	1	7	18
ATALANTA	21	22	5	2	4	2	5	14
BRESCIA	20	22	4	7	1	1	3	16
LAZIO	18	22	3	6	2	1	4	14
L.R. VICENZA	17	22	4	3	4	0	6	17
SPAL	16	21	3	5	3	1	3	14
VENEZIA	13	22	3	5	3	0	2	9
FOGGIA	10	22	3	3	4	0	11	16
LECCO	10	22	1	6	2	0	9	11
Bologna & Spal hanno giocato una partita in meno								

## CANNONIERI

con 17 reti: Riva;	con 14: Hamrin;	con 13: Mazzola;	con 12: Brugnera;	con 6: Haller, Mazzola II, D'Alessio, Troia, Peirà, Enzo, Meroni;	con 10: Rivero;	con 8: Boninsegna, De Paoli, Cappellini;	con 7: Pascutti, Menichelli;	con 6: Haller, Mazzola II, D'Alessio, Troia, Peirà, Enzo, Meroni;	con 5: Domenghini, Orlando, Micheli, Gori;	con 4: Mazzia, Traspedini, Nielsen, Hitchens, Danova, Pelegalli, Benitez, Barison;	con 3: Tura, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 13: Tura;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sestilli;	con 5: Gioia, Da Costa, Cominato, Anastasi, Pesci, Caloni; 4: Lombardi, Cipolla, Casale, Pasciaroni, Macrò, Casale, Parma, Cuneo, Dertona e Voghiera;	con 4: Bini, P. e S.;	con 3: Turra, Bulgarelli, Zignani, Salvadore, Leoncini, Fortunato, Sormani, Savoldi, Simoni, Faccini, Gambino, De Sisti, Berini, Bagatti, Morrone, D'Amato, Juliani, Canè, Bianchi, Di Giacomo, Jair, Facchetti, Corso, Da Silva, Maraschi, Dell'Omardore, Azimonti, Incerti, Tori;	con 12: Bui;	con 10: Prati e Salvini;	con 8: Rigotti e Gilardoni;	con 7: Pasquini, Merighi, Vitali, Baisi, Leonardi, Fogar, Caminati, Ferrari;	con 6: Bigon, Flaborea, Belluccino II, Ferrario, Carrera, Sest



# Ciclismo: per ora Benelux

Per l'apertura della settimana sarda

Dancelli (quarto) è il primo degli italiani

## Ad Alghero il belga Lelangue

Motta e il campione d'Italia si sorvegliavano e il seigniorista di Bruxelles se l'è squagliata

DALL'INVIAITO

ALGHERO, 26 febbraio. La settimana ciclistica sarda è stata aperta da Robert Lelangue, un seigniorista belga di chiara fama, che ha vinto con una spuntata solitaria la *Coppa Città di Alghero*, giurato che ogni settanta minuti portava i corridori davanti alle tribune dove sedeva Ingrid Schöller, un'attrice tedesca di vistose proporzioni che ha fraternizzato con campioni e comprimari. Lelangue è stato il più veloce della squadra di Plankert e Reynbroek, ha 27 anni, è nato a Bruxelles e ha imparato a correre a scuola, nelle gare fra studenti. Essendo seigniorista, il capitano sovraffatto di vincere le prime corse di stagione si è fatto notare con una marcia nel vento. Il giro di ventotto di Driesen è imposto ad una media altissima (46,13), una media nella quale creiamo poco, poiché sembra che la lunghezza del circuito fosse inferiore di 300-400 metri per giro ad dichiarato.

Secondo l'ordine d'arrivo, gli stranieri hanno dato la paga ai nostri. Infatti alle spalle di Lelangue si sono piazzati De Wolf e Dolman, mentre Dancelli (quarto) è il primo degli italiani. Ma non è per questo che la tempesta, che questa era una prova seigniorista, cioè l'antico del Giro di Sardegna. Anquegli, per esempio, ha corso da tuttavia e Adorni non è mai uscito dal mucchio. I due (Jacques e Vittorio) hanno abbandonato pochi giri dal termine, insieme a Simon e Van Looy. Altri, invece, hanno pedalato in sollempre entro nelle azioni principali. E' il caso di Motta e Dancelli ai quali, probabilmente, Lelangue deve l'odore successivo. Nel finale, il vento d'occhio, e quando Lelangue è scattato (ventiquattresimo e penultimo giro), il solo Vigna ha tentato invano di ricucire la fila dei primi.

Una fila formata per merito di Ole Ritter, il danese di Padova. Si è rivelato un vero pionierino via via 18 elementi compresi Lelangue, Motta e Dancelli, e i diciannove avevano già liberato. Dancelli aveva « sollecitato » Motta, e Gianni ha commentato: « Quest'anno, il caso di oggi si ripeterà ». Vigna, però, dire che i italiani, benché in minoranza nelle varie squadre, si marcheranno a ricenda e qualcuno ne approfitterà...».

Motta ha aggiunto di aver sofferto un po'chino negli ultimi giri, ma che nel complesso non credeva di giungere così prima a tre quarti della gara, di trovarsi a un suo agio nel brusco passaggio dalla pista alla strada. Alrettanto non si può dire per Merckx, che abbiamo visto perdere le ruote del gruppo, per Simpson, per il malandato Zandstra, bronchiale, che è scappato dopo una trentina di chilometri, e per lo stesso Adorni.

Ma, come già detto, era solo una « kermesse ». E domani parlarà il giro di Sardegna, vinto in passato da Van Looy (tre volte), Rötting, Daems, De Ruyck, Van Den Anker, e Anquetil. La prima tappa ci porterà da Ozieri e Nuoro su un tracciato ondulato di 138 chilometri e cinquecento metri, con Fariro in salita a quota 553. Parlerà bene in una prova a tappe di brete, durante un poco di tempo, il successo finale. Questa è anche la opinione di Van Looy, il quale ha smesso di fumare e di bere alcolici meravigliando un po' tutti. « Vuoi rincorrere in Sardegna per la quarta volta? », hanno chiesto a lui i giornalisti. « Sì », ha detto il belga. « Ma ero lasciato andare, tra me e i miei, ho deciso di comportarmi in modo da poter rincorrere ancora ».

## L'ITALIA VINCE LA COPPA KURKKALA

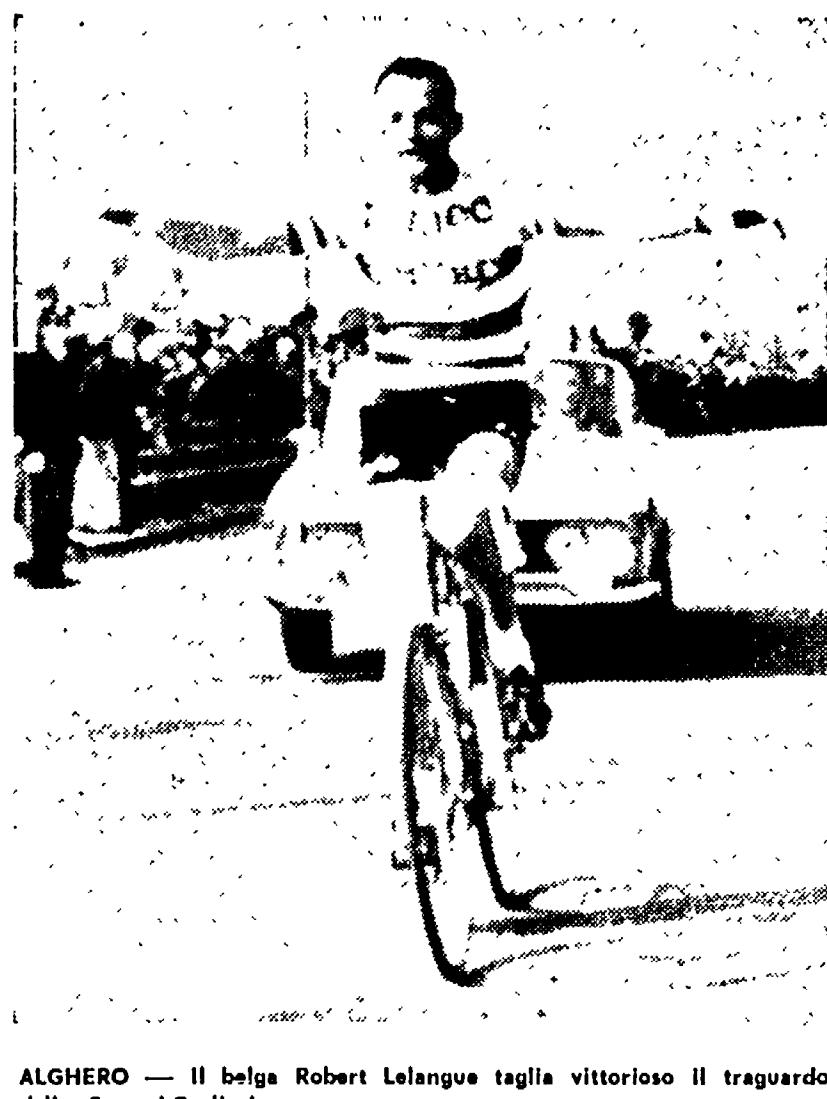
GARMISCH-PARTENKIRCHEN, 26 febbraio.

Copre la vittoria della sua 400ª nella competizione fece alle prove nordiche di Garmisch. L'Italia ha vinto la *Coppa Kurkkala* disputata oltre che da Italia, da Francia, da Austria, Germania e Jugoslavia. Ottimo anche il piazzamento della squadra azzurra numero due che ha classificato: 1. Italia; 2. Francia; 3. Austria; 4. Svezia; 5. Germania.

Classifica finale delle sezioni alpine: Francia 100, Italia 97, Austria 96, Svezia 94, Francia 93, Italia 90, Svezia 89, Francia 87, Italia 86, Austria 85, Francia 84, Italia 83, Austria 82, Francia 81, Italia 80, Austria 79, Francia 78, Italia 77, Austria 76, Francia 75, Italia 74, Austria 73, Francia 72, Italia 71, Austria 70, Francia 69, Italia 68, Austria 67, Francia 66, Italia 65, Austria 64, Francia 63, Italia 62, Austria 61, Francia 60, Italia 59, Austria 58, Francia 57, Italia 56, Austria 55, Francia 54, Italia 53, Austria 52, Francia 51, Italia 50, Austria 49, Francia 48, Italia 47, Austria 46, Francia 45, Italia 44, Austria 43, Francia 42, Italia 41, Austria 40, Francia 39, Italia 38, Austria 37, Francia 36, Italia 35, Austria 34, Francia 33, Italia 32, Austria 31, Francia 30, Italia 29, Austria 28, Francia 27, Italia 26, Austria 25, Francia 24, Italia 23, Austria 22, Francia 21, Italia 20, Austria 19, Francia 18, Italia 17, Austria 16, Francia 15, Italia 14, Austria 13, Francia 12, Italia 11, Austria 10, Francia 9, Italia 8, Austria 7, Francia 6, Italia 5, Austria 4, Francia 3, Italia 2, Austria 1.

Classifica finale delle sezioni alpine: Francia 100, Italia 97, Austria 96, Svezia 94, Francia 93, Italia 90, Svezia 89, Francia 87, Italia 86, Austria 85, Francia 84, Italia 83, Austria 82, Francia 81, Italia 80, Austria 79, Francia 78, Italia 77, Austria 76, Francia 75, Italia 74, Austria 73, Francia 72, Italia 71, Austria 70, Francia 69, Italia 68, Austria 67, Francia 66, Italia 65, Austria 64, Francia 63, Italia 62, Austria 61, Francia 60, Italia 60, Austria 59, Francia 58, Italia 57, Austria 58, Francia 57, Italia 56, Austria 55, Francia 54, Italia 53, Austria 52, Francia 51, Italia 50, Austria 51, Francia 50, Italia 49, Austria 48, Francia 47, Italia 46, Austria 45, Francia 44, Italia 43, Austria 42, Francia 41, Italia 40, Austria 39, Francia 38, Italia 37, Austria 36, Francia 35, Italia 34, Austria 33, Francia 32, Italia 31, Austria 30, Francia 29, Italia 28, Austria 27, Francia 26, Italia 25, Austria 24, Francia 23, Italia 22, Austria 21, Francia 20, Italia 19, Austria 18, Francia 17, Italia 16, Austria 15, Francia 14, Italia 13, Austria 12, Francia 11, Italia 10, Austria 9, Francia 8, Italia 7, Austria 6, Francia 5, Italia 4, Austria 3, Francia 2, Italia 1.

Classifica finale delle sezioni alpine: Francia 100, Italia 97, Austria 96, Svezia 94, Francia 93, Italia 90, Svezia 89, Francia 87, Italia 86, Austria 85, Francia 84, Italia 83, Austria 82, Francia 81, Italia 80, Austria 79, Francia 78, Italia 77, Austria 76, Francia 75, Italia 74, Austria 73, Francia 72, Italia 71, Austria 70, Francia 69, Italia 68, Austria 67, Francia 66, Italia 65, Austria 64, Francia 63, Italia 62, Austria 61, Francia 60, Italia 60, Austria 59, Francia 58, Italia 57, Austria 58, Francia 57, Italia 56, Austria 55, Francia 54, Italia 53, Austria 52, Francia 51, Italia 50, Austria 51, Francia 50, Italia 49, Austria 48, Francia 47, Italia 46, Austria 45, Francia 44, Italia 43, Austria 42, Francia 41, Italia 40, Austria 39, Francia 38, Italia 37, Austria 36, Francia 35, Italia 34, Austria 33, Francia 32, Italia 31, Austria 30, Francia 29, Italia 28, Austria 27, Francia 26, Italia 25, Austria 24, Francia 23, Italia 22, Austria 21, Francia 20, Italia 19, Austria 18, Francia 17, Italia 16, Austria 15, Francia 14, Italia 13, Austria 12, Francia 11, Italia 10, Austria 9, Francia 8, Italia 7, Austria 6, Francia 5, Italia 4, Austria 3, Francia 2, Italia 1.



ALGHERO — Il belga Robert Lelangue taglia vittorioso il traguardo delle Sassiari-Cagliari.

Al termine di una veloce Nizza-Genova

## Quattro stranieri soli e Janssen allo sprint

A Vicentini la volata del gruppo - Caduta di Zilioli

SERVIZIO

GENOVA, 26 febbraio.

Quattro corridori si sono presentati sul rettilineo di corsa Italia; il più veloce è stato Janssen e così la Nizza-Genova è costata un degrado straordinario. Come avvenne in Irlanda, Janssen ha battuto Pingue, Pfenniger (due favoriti della vigilia) e il giorno.

La vittoria di Janssen non è certo stata una sorpresa.

Gia sabato l'olandese era tra i favoriti, ma non era stato il solo a correre per favorito. E' un'altra storia della corsa poi, era subito parso chiaro che l'ex iridato facesse fuoristrada. Infatti, in tutte le fasi, sempre si è visto uno scudiero del capitano della Pe-

forth, tra cui più attivi Chittel, Eller e Legebure.

Dei quattro italiani non c'è molto da dire. Hanno corso costantemente in difesa. Gimondi spesso e volentieri si è visto nelle prime posizioni per ricucire gli strappi operati dai quattro corridori stranieri. Zilioli, invece, di una scutta calata nei pressi di Monteneve, l'ultimo piazzamento di Vicentini, che ha battuto in rotta il gruppo degli inseguitori.

Ecco brevemente la storia della corsa. Sulle rampe della *Moyenne Corniche*, cioè risalita dopo il via, fanno da staffetta al gruppo Sadot e Van Esper, vantaggio massimo 1'40''. Ma dopo Sanremo si sono riuniti e il gruppo di Vicentini arriva dopo l'1'33''.

La San Geo a Borghetti reduce dalla

## Sei giorni

SERVIZIO

BUSTO ARSIZIO, 26 febbraio.

Con uno sprint gigante iniziatosi a metà 500 metri, Luigi Borghetti ha vinto di gran lunga la 43^ Coppa S. Geo, classifica aperta dei campionati mondiali di sci. Il benemerito pistard di Costa non poteva mettere a profitto l'eccellente stato di forma che gli ha permesso pure la bella vittoria di Milano. L'ordine di arrivo è comunque da solo ed è indicativo della facilità del percorso. Al secondo posto Carmel, un altro seigniorista.

Partenza velocissima, con i migliori sempre nelle prime posizioni, ma dopo 40 km di corsa, sette uomini promuovono una fuga che frutterà un massimo di 2" sul gruppo.

L'ordine di arrivo è comunque da solo ed è indicativo della facilità del percorso. Al terzo posto Carmel, un altro seigniorista.

LE CLASSIFICHE

Sciatori maschile: 1. Thoma (Olanda) 1'17"4; 2. Furlani (Bolzano) 1'20"1; 3. Furlani (Bolzano) 1'20"1.

Juniores maschile: 1. Lauri (Modena) 1'25"2; 2. Sala (Firenze) 1'28"3; 3. Linty (Aosta) 1'34"8.

Giovani femminile: 1. Pichler (Bolzano) 1'17"5; 2. Giurati (Firenze) 1'20"2; 3. Furlani (Bolzano) 1'20"2.

Juniores femminile: 1. Lauri (Modena) 1'25"7; 2. Baldutto (Bolzano) 1'25"7; 3. Bianchini 1'27"2.

Allievi maschile: 1. Giachino (Aosta) 1'07"4; 2. Zanetti (Aosta) 1'09"6.

Allievi femminile: 1. Ebner (Austria) 1'07"4; 2. Sacchetti (Firenze) 57"3.

Nella classifica finale per comitati provinciali figura netamente al primo posto, con 101 punti, l'Uisp di Bolzano, seguita da quella di Aosta, con 41 punti, e da quella di Fiume, con 39 punti.

L'ordine di arrivo è comunque da solo ed è indicativo della facilità del percorso. Al terzo posto Carmel, un altro seigniorista.

Nella classifica finale per comitati provinciali figura netamente al primo posto, con 101 punti, l'Uisp di Bolzano, seguita da quella di Aosta, con 41 punti, e da quella di Fiume, con 39 punti.

Altre classifiche: 1. Sacchetti (Bolzano) 51"7; 2. Sacchetti (Firenze) 57"3.

Nella classifica finale per comitati provinciali figura netamente al primo posto, con 101 punti, l'Uisp di Bolzano, seguita da quella di Aosta, con 41 punti, e da quella di Fiume, con 39 punti.

Altre classifiche: 1. Sacchetti (Bolzano) 51"7; 2. Sacchetti (Firenze) 57"3.

Sciatori maschile: 1. Sacchetti (Bolzano) 84"3; 2. Ebner (Bolzano) 84"3; 3. Munler (Aosta) 94"3.

Juniores maschile: 1. Sala (Firenze) 81"8; 2. Curzel (Bolzano) 92"6; 3. Giacci (Firenze) 99"4.

Sciatori femminile: 1. Pichler (Bolzano) 80"5; 2. Berlier (Aosta) 81"6; 3. Bonacca (Bolzano) 81"6.

Juniores femminile: 1. Baldotto (Bolzano) 69"6; 2. P. Bonacca (Bolzano) 70"8; 3. Bonacca (Bolzano) 70"8.

Sciatori maschile: 1. Thoma (Bolzano) 81"8; 2. Berlier (Aosta) 81"8; 3. Marzari (Bolzano) 82"4.

Sciatori femminile: 1. Giachino (Aosta) 80"5; 2. Baldotto (Bolzano) 81"8; 3. Giacci (Firenze) 94"6.

Juniores maschile: 1. Imperatore Fusar; 2. Giuseppe Scopel; 3. Pino Conti; 4. Enzo Trevisan (G. S. Fagnanese); 5. Amelio Bianchi (G.S. Fagnanese); 6. Imperatore Fusar; 7. Giuseppe Scopel; 8. Pino Conti; 9. Antonio Ottaviano; 10. Giorgio Moltedo; 11. Emanuele Cogliati 55"7; 12. Giacomo Cogliati 55"7; 13. Luigi Priori; 14. Aldo Balasso; 15. Alberto Damelli.

Marco Pucci

ORDINE D'ARRIVO

1. JANSEN (Pelforth) km. 211 in ore 5 e 46"; media oraria 46,13 km/h.

2. Niel (Groot); 3. Pingue (Peugeot); 4. Pfenniger (Ti- gra); 5. Vicentini (Salvarani) a 1'33"; 6. Durante (idem); 7. Polidori (Vittadello); 8. Guyot; 9. Soave; 10. Albonetti; 11. Le Metteler; 12. a pari merito alle 34 corridori da quali Giandomini, Borghetti, Anglade, Aimar, B. Guyot e De Rossi.

Nella discesa, Bianchi stacca tutta e per qualche chilometro solo. Al termine di una strada che si allunga fino al mare, Serini ha scattato, Rusconi e Baroni sono pronti ad agganciarsi. I tre proseguono compatti fino a Brinzio, dove vanta un vantaggio oscillante di circa 100 metri. Il gruppo di Zilioli, che era in testa, ha subito una reazione vigorosa ed è brevemente ricongiunto.

A due chilometri dall'arrivo, l'ordine di arrivo è così: 1. De Ruyck, 2. Berlier, 3. De Ruyck, 4. De Ruyck, 5. Ruyck, 6. De Ruyck, 7. Berlier, 8. Berlier, 9. De Ruyck, 10. De Ruyck, 11. Berlier, 12. Berlier, 13. Berlier, 14. Berlier, 15. Berlier, 16. Berlier, 17. Berlier, 18. Berlier, 19. Berlier, 20. Berlier, 21. Berlier, 22. Berlier, 23. Berlier, 24. Berlier, 25. Berlier, 26. Berlier, 27. Berlier, 28. Berlier, 29. Berlier, 30. Berlier, 31. Berlier, 32. Berlier, 33. Berlier, 34. Berlier, 35. Berlier, 36. Berlier, 37. Berlier, 38. Berlier, 39. Berlier, 40. Berlier, 41. Berlier, 42. Berlier, 43. Berlier, 44. Berlier, 45. Berlier, 46. Berlier, 47. Berlier, 48. Berlier, 49. Berlier, 50. Berlier, 51. Berlier, 52. Berlier, 53. Berlier, 54. Berlier, 55. Berlier, 56. Berlier, 57. Berlier, 58. Berlier, 59. Berlier, 60. Berlier, 61. Berlier, 62. Berlier, 63. Berlier,

# SERIE C: IL BARI QUASI IN B

Nonostante il tifo di molti «affezionati» giunti a Sassari

## Il Perugia costretto al pari dalla Torres (1-1)

Al 24' della ripresa Montenovo ha segnato per i grifoni - Ma Gerardi si è premurato, dopo 11', di ristabilire l'equilibrio

MARCATORI: Montenovo (P.) al 24'; Gerardi (T.) al 35' della ripresa.

TIPOLOGIA: Blago, Ghiglione, Scialo, Dottori, Gatti, Gonnelli, Pasqualacqua, Paolini, Manini, Moros.

PERUGIA: Cacciatori, Morosi, Belotti, Gatti, Gobbi, Scialo, Carta, Lotti, Gobbi, Montenovo, Nenzi, Mainardi.

ARBITRO: sig. Sorrentino, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 26 febbraio

Questo odierno, tra Torres e Perugia, è un pareggio che premia troppo gli ospiti; e, comunque nonostante il gol di Montenovo ha segnato per i grifoni - Ma Gerardi si è premurato, dopo 11', di ristabilire l'equilibrio

me al tornante, sia per attrarre fuori area il fratello e creare spazio al terzino Ghiglione che si inserisce faticosamente nel gioco, sia per attirare la palla in area, sia per spallare a Paolini che si stituisce in punta di diamante, oggi assente, della squadra sarda, Balsimelli. I ragazzi di Viani partono come furie e sfondano il centrocampo ospite; in avanti rimangono, troppo spesso, i due portatori di palla, Nenzi e Montenovo, e Nenzi e anche loro assai spesso devono arretrare per dare manforte ai compagni.

Al 5', al 7' e al 21' Paolini e il Passalacqua impegnano seriamente il bravissimo Cacciatori. La costante pressione dei due portatori di palla porta la palla alla mezzaluna e gli ospiti tentano un'azione di contropedata. Ma i sardi hanno oggi il divolo in corpo. Al 34' Pasqualacqua sbaglia a palla vuota al 38' e al 39' è Cacciatori a salvare il risultato.

Alla ripresa, l'antifona non cambia, ma il gol di Montenovo è un gran tiro costriro Cacciatori in angolo. All'11' tenta Gerardi. All'11' soltanto il Perugia riesce ad imbastire una prima azione. Ma la Torres continua così velocemente di segnare che chi riuscirà a prevedere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

Vincenzo Mura

### IL PUNTO

## Ritorna la Maceratese

La Maceratese, dopo la battuta d'arresto di Massa, è tornata alla vittoria superando, sia pure di misura, la Sambenedettese. Ma i protagonisti non le consentono troppo. Il Perugia ha liquidato il Rimini con un classico 2-0. L'Avellino ha battuto la Spezia, riuscendo a prevalere sul Prato, ha raggiunto il duplice obiettivo di mantenere la distanza dalla retroguardia e di eliminare definitivamente dalla lotta per la prima piazza la compagnia della città della lana che, ormai, può mettersi l'anima in pace e pensare al prossimo anno.

La giornata ha portato quindi modifiche di sorta nei gradi di tensione: si è spostato da un lato degli ospiti alla prima piazza e anche se la Massese ha pareggiato a Pistoia, si trova ormai a sette punti dalla capolista e a sei dal Perugia e ben difficilmente per tanto potrà essere in grado di agganciare la coppia di testa. Cinque squadre restano dunque in lizza per la promozione e almeno per ora è difficile dire chi riuscirà a prevalere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

\*

Vincenzo Giuliani

### 1-1 a Ravenna

## Marinai in extremis salva la Ternana

MARCATORE: Pirazzini (R.) al 6'; Marinai (T.) al 44' della ripresa. RAVENNA: Costi, Contadini, Villa, Ponsi, Pintzhi, Nistri, Rizzo, Gatti, Gagliardi, Ferrati, Danelli, Germano, Cavasin, Bonacina, Poggi, Mereghini, Favaro, Nicolini, Liguori, Marinai, Starcic, Poggi, Mereghini, Favaro. ARBITRO: Marino di Taranto.

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, 26 febbraio

Il pubblico ravennate si è spartito il piacere di un pareggio. Un centrocampista di quattro uomini e tre punte: vogliono evitare ammassamenti in prossimità della propria area di rigore e a gevolevole le imbecille di Marinai, che non tentano veloci azioni in profondità. La Ternana gioca il 4-2-4 con Morosi arretrato co-

me a tornante, sia per attirare fuori area il fratello e creare spazio al terzino Ghiglione che si inserisce faticosamente nel gioco, sia per attirare la palla in area, sia per spallare a Paolini che si stituisce in punta di diamante, oggi assente, della squadra sarda, Balsimelli. I ragazzi di Viani partono come furie e sfondano il centrocampo ospite; in avanti rimangono, troppo spesso, i due portatori di palla, Nenzi e Montenovo, e Nenzi e anche loro assai spesso devono arretrare per dare manforte ai compagni.

Al 5', al 7' e al 21' Paolini e il Passalacqua impegnano seriamente il bravissimo Cacciatori. La costante pressione dei due portatori di palla porta la palla alla mezzaluna e gli ospiti tentano un'azione di contropedata. Ma i sardi hanno oggi il divolo in corpo. Al 34' Pasqualacqua sbaglia a palla vuota al 38' e al 39' è Cacciatori a salvare il risultato.

Alla ripresa, l'antifona non cambia, ma il gol di Montenovo è un gran tiro costriro Cacciatori in angolo. All'11' tenta Gerardi. All'11' soltanto il Perugia riesce ad imbastire una prima azione. Ma la Torres continua così velocemente di segnare che chi riuscirà a prevedere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

Vincenzo Giuliani

### La Samb ne fa le spese per 1-0

## La Maceratese ritrova slancio e baldanza

MARCATORI: Dugini al 20' della ripresa.

MACERATESE: Gennari, Attili, Ferri, Scialo, Gatti, Gonnelli, Mazzanti, Vicino, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.

SAMBENEDETTESE: Tancredi, Frigeri, Di Stefano, Bonacina, Torrisi, Bonsu, Olivieri, Scarpà, Mecozzi.

ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 26 febbraio

Nel primo derby marchigiano del girone di ritorno la Maceratese ha vinto decisamente ristabilendo così la triste posizione di domenica scorso a Massa. Oggi si temeva il crollo definitivo della capolista, considerata anche l'ascesa di tre titolari della levaratura: Tancredi, Morbo, e il Negro.

A cominciare di più le cose, a partire dai locali ci si è messo subito un errore di impostazione dei locali: privi di Dugini, che involontariamente ha colpito in azione un avversario.

Il Maceratese, ridotta in 10 uomini e menomata fin dall'inizio, è stata comunque una pugna alla mezzaluna e gli ospiti tentano un'azione di contropedata. Ma i sardi hanno oggi il divolo in corpo. Al 34' Pasqualacqua sbaglia a palla vuota al 38' e al 39' è Cacciatori a salvare il risultato.

La giornata ha portato quindi modifiche di sorta nei gradi di tensione: si è spostato da un lato degli ospiti alla prima piazza e anche se la Massese ha pareggiato a Pistoia, si trova ormai a sette punti dalla capolista e a sei dal Perugia e ben difficilmente per tanto potrà essere in grado di agganciare la coppia di testa. Cinque squadre restano dunque in lizza per la promozione e almeno per ora è difficile dire chi riuscirà a prevalere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

Vincenzo Giuliani

La Samb ne fa le spese per 1-0

La Maceratese ritrova slancio e baldanza

MARCATORI: Dugini al 20' della ripresa.

MACERATESE: Gennari, Attili, Ferri, Scialo, Gatti, Gonnelli, Mazzanti, Vicino, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.

SAMBENEDETTESE: Tancredi, Frigeri, Di Stefano, Bonacina, Torrisi, Bonsu, Olivieri, Scarpà, Mecozzi.

ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 26 febbraio

Nel primo derby marchigiano del girone di ritorno la Maceratese ha vinto decisamente ristabilendo così la triste posizione di domenica scorso a Massa. Oggi si temeva il crollo definitivo della capolista, considerata anche l'ascesa di tre titolari della levaratura: Tancredi, Morbo, e il Negro.

A cominciare di più le cose, a partire dai locali ci si è messo subito un errore di impostazione dei locali: privi di Dugini, che involontariamente ha colpito in azione un avversario.

Il Maceratese, ridotta in 10 uomini e menomata fin dall'inizio, è stata comunque una pugna alla mezzaluna e gli ospiti tentano un'azione di contropedata. Ma i sardi hanno oggi il divolo in corpo. Al 34' Pasqualacqua sbaglia a palla vuota al 38' e al 39' è Cacciatori a salvare il risultato.

La giornata ha portato quindi modifiche di sorta nei gradi di tensione: si è spostato da un lato degli ospiti alla prima piazza e anche se la Massese ha pareggiato a Pistoia, si trova ormai a sette punti dalla capolista e a sei dal Perugia e ben difficilmente per tanto potrà essere in grado di agganciare la coppia di testa. Cinque squadre restano dunque in lizza per la promozione e almeno per ora è difficile dire chi riuscirà a prevalere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

Vincenzo Giuliani

La Samb ne fa le spese per 1-0

La Maceratese ritrova slancio e baldanza

MARCATORI: Dugini al 20' della ripresa.

MACERATESE: Gennari, Attili, Ferri, Scialo, Gatti, Gonnelli, Mazzanti, Vicino, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.

SAMBENEDETTESE: Tancredi, Frigeri, Di Stefano, Bonacina, Torrisi, Bonsu, Olivieri, Scarpà, Mecozzi.

ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 26 febbraio

Nel primo derby marchigiano del girone di ritorno la Maceratese ha vinto decisamente ristabilendo così la triste posizione di domenica scorso a Massa. Oggi si temeva il crollo definitivo della capolista, considerata anche l'ascesa di tre titolari della levaratura: Tancredi, Morbo, e il Negro.

A cominciare di più le cose, a partire dai locali ci si è messo subito un errore di impostazione dei locali: privi di Dugini, che involontariamente ha colpito in azione un avversario.

Il Maceratese, ridotta in 10 uomini e menomata fin dall'inizio, è stata comunque una pugna alla mezzaluna e gli ospiti tentano un'azione di contropedata. Ma i sardi hanno oggi il divolo in corpo. Al 34' Pasqualacqua sbaglia a palla vuota al 38' e al 39' è Cacciatori a salvare il risultato.

La giornata ha portato quindi modifiche di sorta nei gradi di tensione: si è spostato da un lato degli ospiti alla prima piazza e anche se la Massese ha pareggiato a Pistoia, si trova ormai a sette punti dalla capolista e a sei dal Perugia e ben difficilmente per tanto potrà essere in grado di agganciare la coppia di testa. Cinque squadre restano dunque in lizza per la promozione e almeno per ora è difficile dire chi riuscirà a prevalere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

Vincenzo Giuliani

La Samb ne fa le spese per 1-0

La Maceratese ritrova slancio e baldanza

MARCATORI: Dugini al 20' della ripresa.

MACERATESE: Gennari, Attili, Ferri, Scialo, Gatti, Gonnelli, Mazzanti, Vicino, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.

SAMBENEDETTESE: Tancredi, Frigeri, Di Stefano, Bonacina, Torrisi, Bonsu, Olivieri, Scarpà, Mecozzi.

ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 26 febbraio

Nel primo derby marchigiano del girone di ritorno la Maceratese ha vinto decisamente ristabilendo così la triste posizione di domenica scorso a Massa. Oggi si temeva il crollo definitivo della capolista, considerata anche l'ascesa di tre titolari della levaratura: Tancredi, Morbo, e il Negro.

A cominciare di più le cose, a partire dai locali ci si è messo subito un errore di impostazione dei locali: privi di Dugini, che involontariamente ha colpito in azione un avversario.

Il Maceratese, ridotta in 10 uomini e menomata fin dall'inizio, è stata comunque una pugna alla mezzaluna e gli ospiti tentano un'azione di contropedata. Ma i sardi hanno oggi il divolo in corpo. Al 34' Pasqualacqua sbaglia a palla vuota al 38' e al 39' è Cacciatori a salvare il risultato.

La giornata ha portato quindi modifiche di sorta nei gradi di tensione: si è spostato da un lato degli ospiti alla prima piazza e anche se la Massese ha pareggiato a Pistoia, si trova ormai a sette punti dalla capolista e a sei dal Perugia e ben difficilmente per tanto potrà essere in grado di agganciare la coppia di testa. Cinque squadre restano dunque in lizza per la promozione e almeno per ora è difficile dire chi riuscirà a prevalere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

Vincenzo Giuliani

La Samb ne fa le spese per 1-0

La Maceratese ritrova slancio e baldanza

MARCATORI: Dugini al 20' della ripresa.

MACERATESE: Gennari, Attili, Ferri, Scialo, Gatti, Gonnelli, Mazzanti, Vicino, Dugini, Mazzanti, Alessandrini.

SAMBENEDETTESE: Tancredi, Frigeri, Di Stefano, Bonacina, Torrisi, Bonsu, Olivieri, Scarpà, Mecozzi.

ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 26 febbraio

Nel primo derby marchigiano del girone di ritorno la Maceratese ha vinto decisamente ristabilendo così la triste posizione di domenica scorso a Massa. Oggi si temeva il crollo definitivo della capolista, considerata anche l'ascesa di tre titolari della levaratura: Tancredi, Morbo, e il Negro.

A cominciare di più le cose, a partire dai locali ci si è messo subito un errore di impostazione dei locali: privi di Dugini, che involontariamente ha colpito in azione un avversario.

Il Maceratese, ridotta in 10 uomini e menomata fin dall'inizio, è stata comunque una pugna alla mezzaluna e gli ospiti tentano un'azione di contropedata. Ma i sardi hanno oggi il divolo in corpo. Al 34' Pasqualacqua sbaglia a palla vuota al 38' e al 39' è Cacciatori a salvare il risultato.

La giornata ha portato quindi modifiche di sorta nei gradi di tensione: si è spostato da un lato degli ospiti alla prima piazza e anche se la Massese ha pareggiato a Pistoia, si trova ormai a sette punti dalla capolista e a sei dal Perugia e ben difficilmente per tanto potrà essere in grado di agganciare la coppia di testa. Cinque squadre restano dunque in lizza per la promozione e almeno per ora è difficile dire chi riuscirà a prevalere anche se Maceratese e Perugia sono le favorevoli.

Vincenzo Giuliani

La Samb ne fa le spese per 1-0

La Maceratese ritrova slancio e baldanza



## «ANGELI» E «DEMONI» DEL RING DA CARNERA A CASSIUS CLAY

# A Los Angeles non osarono condannare l'uomo-revolver

La mafia della boxe, come quella politica, è una potenza nei «democratici» States - Tony Zale, distruggendo a Seattle Hostak, mise fine all'impero dei pesi medi di Frankie Carbo - I nuovi «robots» del dopoguerra e il tramonto di Johnny Saxton, il pugile pittore



SEATTLE, 19 luglio 1940 — Al Hostak, durante il primo round, riesce con un fulminante sinistro a far crollare il roccioso Tony Zale, suo sfidante. Ma quest'ultimo si riprenderà e riuscirà a distruggere Hostak, togliendogli il titolo mondiale dei pesi medi.

8

L'inizio della fine di John Paul «Frankie» Carbo, l'imperscrutabile e sotterraneo «pianano» che per trent'anni fu il padrone del pugilato mondiale, dai pesi medi ai massimi, è avvenuto ad «Wellesley», ad un'angolazione di massimi con Rocky Marciano e Sonny Liston, in un'occasione una sera d'autunno a Baltimore. Il poliziotto Frankie Marcone, sguagliato dai giudici Jack Bonomi, riuscì a scavalcare il pesante del Università John Hopkins. Il grande misterioso capo si era ritagliato colta per curare il diabete. Come vide Marcone, guardò l'orologio: erano le ore 21 e 21 del 23 settembre 1959. Dopo aver fissato Fred di nuovo più attento, lo sbucò, non poté frenare una curiosa smorfia. Apprensione, disgusto, astio? Un po' di tutto, certo. Il detective che vide ed intuì, si limitò ad un leggero sorriso di soddisfazione. Al di fuori, Carbo si sentiva la labia, con una lentezza, il biechere di un teiido e si mise a gustarlo con gelida flemma. Prima di chiudere la sua valigia, offrì grossi e profumati sigari a Marcone ed ai suoi ragazzi che attendevano impazienti con le mani in tasca sulla pista, agli angoli della stanza. Non poteva scappare, come nel passato. Da solo, anche con una buona «sei colpi», non sarebbe riuscito a farcela contro tanti. Meglio accontentarsi di una dianita, da signore. Quindi, senza parlare, offrì ai poliziotti i polsi che, dopo uno scatto, rimasero prigionieri delle

manette della Giustizia. Forse, anzi quasi certamente, Frankie Carbo terminerà la sua matosa avventura in una cella di un qualsiasi penitenziario dell'Est oppure dell'Ovest, magari avrà a disposizione comodità e cibi adeguati al suo gusto, ma del resto, ottiene in passato, Al Capone. Nel dicembre del 1961, la Corte Federale della California lo condannò a 25 anni di prigione ed a 10 mila dollari di multa per associazione a delinquere ed estorsione, compiuta prima il testo. Il resto, si chiama Fisco. Diffatti lo Stato di New York pretende dal signor Capo John Paul Frank circa 750 mila dollari per tutte non pagate. Tuttavia vi è chi pensa che l'antico «uomo-revolver» non sia in pericolo.

...

Nato in New York City il 10 agosto 1901, schedato presso il dipartimento di polizia con il numero B-95838, questo individuo straordinario, nel suo genere, potrebbe ancora una volta aggiungere la soglia della legge, se non si accorgesse. I due avvocati sono i migliori degli «States». Tanti anni li ha salvato dalla sedia. Accadde a Los Angeles, California. Nel racconto di una ragazza che attendeva impaziente con le mani in tasca sulla pista, agli angoli della stanza, il biechere di un teiido e si mise a gustarlo con gelida flemma. Prima di chiudere la sua valigia, offrì grossi e profumati sigari a Marcone ed ai suoi ragazzi che attendevano impazienti con le mani in tasca sulla pista, agli angoli della stanza. Non poteva scappare, come nel passato. Da solo, anche con una buona «sei colpi», non sarebbe riuscito a farcela contro tanti. Meglio accontentarsi di una dianita, da signore. Quindi, senza parlare, offrì ai poliziotti i polsi che, dopo uno scatto, rimasero prigionieri delle

...

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla collina di Hollywood, pensava tanto al suo uomo lontano e soldato, quando sentì distintamente una sparatoria, cinque o sei colpi, forse più. Qualche minuto dopo, sentì altri colpi, e, infine, una vampa d'acqua, sulla collina del Nord-Ovest e del California.

Disse la ragazza e, camminando a piedi sulla